

Banca d'Italia: la Grande Guerra delle Filiali

Dopo svariati mesi trascorsi ad errare per la periferia, più o meno remota, della Banca d'Italia, il Vertice è tornato a casa, soddisfatto perché convinto di aver pacificato le Province, anche quelle più turbolente.

Le domande scomode, durante le visite, non sono mancate. Soprattutto circa **il destino che avranno le Filiali**, ed in special modo quelle più piccole.

Le rassicurazioni del Vertice non hanno giovato più di tanto all'umore generale: erano forse troppo simili a quelle che avevano preceduto le prime due ristrutturazioni territoriali? Nel frattempo la vita nelle Filiali somiglia sempre più a quella di trincea: lunghi periodi di noia intervallati da improvvisi momenti di panico.

Perché, da un lato, la Banca ha rinunciato a svolgere alcune delle sue attività "tipiche", oppure ha deciso di avocarle dalla periferia al centro. Dall'altro, nonostante quanto appena detto, sono sempre più frequenti i picchi "ciclici" di operatività che la Filiali si trovano ad affrontare con compagini decimate da pensionamenti senza turn over e missioni operative in entrata disposte col contagocce.

L'umore delle truppe, lì al fronte, non è dei migliori; e la domanda che tutti si fanno non è più "se", ma "**quando**" la chiusura riguarderà anche loro.

Discorso a parte meritano le 10 UST, Filiali "a scadenza" con chiusura programmata a di-cembre 2018.

Queste realtà, condannate alla chiusura perché, a dire del Vertice, oramai inutili, si trovano oggi a fronteggiare una mole di lavoro del tutto spropositata rispetto al numero degli addetti: dalle Sedi Regionali viene delegata, ad esempio, la lavorazione di migliaia e migliaia di esposti e di richieste

di accesso alla Centrale dei Rischi, così come moltissimo impegno richiede la lavorazione in “subappalto” delle pratiche ABF.

La domanda, allora, sorge spontanea: ma non si era detto che quelle Filiali erano inutili?

O forse l'idea del Vertice è che, trattandosi di Filiali “a scadenza programmata”, i colleghi addetti a quelle realtà siano da trattarsi alla stregua di yogurt, e dunque **“da CONSUMARSI entro il 31.12.2018”**?

Quale fiducia possiamo avere nel nostro futuro, volendo parafrasare le recenti parole del Governatore, se in quelle Filiali si sta *“come d'autunno, sugli alberi, le foglie”*?

Fonte: www.fisacbancaditalia.it